UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO
Sezione:ECONOMIA ITALIANA ED INTERNA...

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Edizione del:30/06/23
Estratto da pag.:8
Foglio:1/1

Il Pnrr sfora gli obiettivi del 30 giugno Vertice tra Fitto e Gentiloni a Bruxelles

Recovery

Inizia ufficialmente da oggi la mancata attuazione, nodo tempi per la quarta rata

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Il Governo italiano mescola attacchi e diplomazia nel rapporto con la Commissione Ue sul Pnrr. E così, dopo le dure parole pronunciate mercoledì in Parlamento dalla premier Giorgia Meloni, che si è diretta esplicitamente anche contro Paolo Gentiloni, ieri il ministro Raffaele Fitto ha incontrato proprio il Commissario europeo all'Economia per un nuovo confronto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Sul tavolo il via libera formale alla terza rata da 19 miliardi di euro legata agli obiettivi del secondo semestre 2022 e il complicato intreccio tra la ridefinizione di target e milestone per la quarta rata e la rimodulazione complessiva del Pnrr. Dopo il faccia a faccia raccontato all'insegna della «estrema cordialità», bocche cucite sia da parte italiana sia da parte europea. Ma l'irritazione è sembrata correre su entrambi i versanti: il Governo italiano è infastidito dal tratto sempre più fiscale dei controlli per l'erogazione della terza tranche, che infatti ha visto allungarsi drasticamente i tempi rispetto alle prime due. Gentiloni, invece, non si aspettava da Roma un attacco così forte nei suoi confronti, che rischia di mettere in difficoltà l'opera di mediazione fin qui condotta.

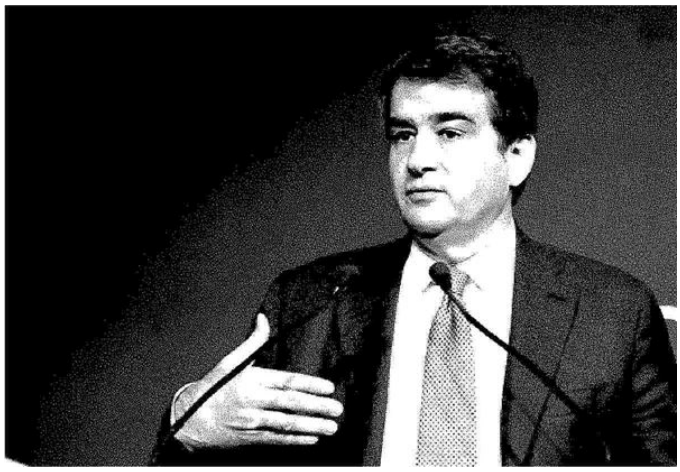
In ogni caso il negoziato prosegue, mentre però si fanno sempre più stretti i tempi per la gestione dei prossimi snodi fondamentali del Piano. In gioco prima di tutto c'è il calendario per la richiesta della quarta rata che, come ventilato nella relazione al Parlamento sul Pnrr, sarà presentata «in linea con i tempi» della rimodulazione. Questo significa, nei fatti, che la domanda potrebbe essere inoltrata alla Commissione solo tra un paio di mesi, con il rischio che il pagamento non arrivi entro fine anno (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Anche se il Governo confida che, dopo l'intesa sugli obiettivi rivisti, l'esame sia più rapido.

Quel che è certo è che alla data di oggi, fine del primo semestre, i target non sono stati completati. In fuorigioco sono finite le stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto stradale, l'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'installazione di 2.500 stazioni di ricarica veloci e ultra-veloci per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4mila in zone urbane e l'aggiudicazione del 100% dei lavori per gli asili nido. Da oggi, quindi, il programma originale del Pnrr comincia a essere ufficialmente non rispettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fuorigioco asili nido, stazioni a idrogeno per il trasporto stradale e colonnine per la ricarica delle auto elettriche

Trattativa.
Il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Raffaele Fitto



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring